Anno I | BUENOS AIRES, 5 NOVEMBRE 1876. | N.° 23

IL MALDICENTE

PERIODICOUMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S.: M.: M.: A.:

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE CANGALLO. 306 | ESCE TUTTE LE DOMENICHE | ABBONAMENTO MENSILE ps. 10 — NUMERO SEPARATO » 3

Ospitale Italiano

Ricevo dall' Amministrazione del Giornale il Maldicente la somma di ps m|c cento. che rilascia a questo Pio Istituto a titolo di Oblazione.

Buenps Aires, 3 Novembre 1876.

Il Segretario
R. MONETA

Autonomia—Fusione e Confusione—con finale discordante.

Chi si ricorda oggidí i famosi opuscoli sull'*Italia e il Congresso* che nel 1859 misero sottosopra l'Europa e specialmente i politici dei caffé suburbani e paesani?

Una sera di settembre di quell'anno memorabile assisteva ad una importante sessione cui prendevan parte il medico condotto, il Rettore del Seminario, il Podestá (non v'erano ancora i Sindaci, nome che si dava esclusivamente agl' amministratori dei patrimoni falliti, e introdotto nei Comuni dopo che questi pure si sono messi sulla via dei fallimenti) il farmacista il segretario comunale, il maresciallo dei carabinieri,e il signor Lisandro pittore d'immagini. organista della abbazia, celibe, filosofo che se la spassava come Diogene colla rendita annuale di 450 lirette italiane, e sopratutto poi politico profondissimo in Nonantola.

La questione che si agitava era terribile per la sua oscuritá—La Guerroniére, ossia Napoleone III che parlava per bocca di quello, aveva detto che la Toscana e i ducati avrebbero conservata la loro *autonomia*.

Autonomia! Maledetta parola! Non vi era nessuno dell'assemblea che sapesse spiegarla. Il signor Lisandro pensava pensava ma non dava nel chiodo. Il signor Rettore Vicario Foraneo, teologo e archeologo non racapezzava i rapporti che potessero esistere fra la Toscana e i Ducati e gli *automi* poiché secondo lui non v'era differenza fra *automa* ed *autonomo*.

Io, greco puro sangue non arrosisco in confessare che non trovava la chiave dell'autonomia politica, avvezzo com' era ai miei tempi alle egemonie e ai regni confederati.

Iusomma, fra ciarle, interpretazioni, supposizioni, finimmo per convenire che in politica vi sono dei misteri piú astrusi di quello dell'Inmacolata Concezione, e ce ne andammo a letto , dubitando che l'automa dovesse forse essere il Duca Francesco cinque che dovette ritornarsene al suo ducato, come tutti gli altri principotti veri *automa* della politica austriaca. Era questa la supposizione piú logica che trovasse il filosofico-teologico-archeologico talento del reverendo signor Rettore—appoggiato dal farmacista,soprannominato *Capitan Tartaglia*, poiché era nuovo fiammante capitano della guardia nazionale, e balbuziante di antica data.

Quanto progresso da quell'epoca ad oggi!

Chi nell'anno di grazia in cui Avellaneda siede sulla scranna ereditata da Sarmiento, non sá che autonomia significa amministrazione propria, indipendente, libera?

Eppure sebbene tutti sappiano cos' é, molti vi sono che l'abborrono e lo combattono da per tutto, e invece di autonomia, gridano e vogliono le *Fusioni* — Uno vuol fondere gli stranieri cogli argentini,

APPENDICE

FANNY

Novella scritta appositamente pel Maldicent

DA ARISTEO

Continuazione

—o—

FANNY

Su, in alto dove piú lieve soffia lo zeffiro, dove si dominano le valli e i prati come Dio dovette dominar la natura il giorno in cui per primo osservó soddisfatto l'opera sua, su in alto dove gli uccelli salutano col loro gorgheggio il sole che sorge da montagne ancor piú erte, ancor piú scoscese. Lá si vive, lá si respira, lá si provano le soddisfazioni piú intime, piú felici della vita, perché sono soddisfazioni che non lasciano ombra di cordoglio, né cenno di rammarico, perché non traggono mai dietro di sé *l'amaro fior del pentimento.*

Questi erano i pensieri di Fanny che allegra, svelta, felice, percorreva con Vittoria i deliziosi dintorni di quella cittá.

Vittoria le sestava spesso di qualche passo indietro, e di quando in quando la richiamava, ma Fanny correva sempre:

— Su, sa ella, diceva, non vede la la poltrona che piú in su si va, la vista, si fa piú bella? Coraggio! Coraggio!

E brandiva il suo parasole come avrebbe fatto con un *alpen-stock* e puntandolo in terra vi saltava su e poi ripigliava la corsa quasi arrossendo di aver fatto cosa troppo infantile.

Il giorno prima le aveva tanto costato il rinunziare all'amore di un uomo pel quale ella non sentiva che una leggera simpatia, oggi ella era contenta del sacrifizio fatto, era felice, oggi amava con tutta la espansione delle sue forze, amava Dio, il creato, l' umanitá e gli uccelletti che cantavano e il ruscelletto che mormorava fra quei dirupi.

Divino spettacolo l'alba!

Finalmente Fanny cedette e si assise accanto a Vittoria che ne la pregava ripetutamente.

Vittoria era una buona creatura, peró di quelle che non trovano poi tanto straordinario l'ammirare il sole che nasce o il sole che muore.

Ella gli venne a parlare del negozio in cui lavorava.

Era amica di Adele e discorsero di lei, Fanny peró le tacque della visita che Adele le aveva fatta.

Poi parlarouo di mille altre cose, risero, folleggiarono, e poi Vittoria ricadde a parlare del negozio.

Fanny chiese se la accetterebbero. Vittoria rise, non credeva che la sua amica avesse bisogno di lavorare per vivere ma visto l'insistere di Fanny le disse:

— Ho sentito dire piuttosto che d'ora innanzi vogliono occupar delle donne anche nel tener i registri e la corrispondenza.

— Dici davvero! Ma allora ....

E Fanny balzava in piedi e batteva le mani dalla gioia, ignorando del resto se poi verrebbe accettata e se sarebbe in grado senza pratica di sorta di fare quel lavoro.

Peró quel giorno ella era cosí felice che le pareva tutto facile, che le sembrava l'orizzonte della sua vita dovesse oramai esser limpido e sereno come il cielo di quella mattina di primavera.

Continua

un' altro la Societá Unione degli Opera Italiani colla Societá Nazionale, un' altro tutte le societá comiche, tragicomiche e buffe. Un quarto vuol mandare in fusione i Comuni. Un quinto vuol fondere tutte le Societá italiane assieme e farne una *gran* Societá che dipenda da un *gran* Presidente da un *gran* consiglio, da un *gran* consorzio con un *gran* tesoriere che non abbia nella *gran* cassa neppure un piccolissimo centesimo—e vá dicendo, e vá dicendo e vá dicendo come diceva un classico professore di medicina nell' Universitá pavese.

In mezzo a tanti proponimenti mi pare avere il diritto di dire la mia opinione.

Da gran pezzo anch'io avrei fuso il mio patrimonio con quello del Banco d' Italia e Rio de la Plata (e forse molti lettori avranno avuto la stessa idea) se non avessi trovato una forte opposizione per parte dell'illustrissimo suo gerente, il quale pare sia acerrimo partitario dell' autonomia — Credo che vi sono alcune Societá di quelle da poco sorte che abbiano l'idea di fondersi colle piú antiche che hanno qualche ben di Dio, e imporre cosí patti e condizioni—All'erta! rispondino come il gerente del Banco d'Italia—amico le fusioni possono produrre confusione nei conti, dunque, autonomia—autonomia e autonomia.

Se per fusione i fusionisti intendono incorporazione incondizionata, allora passi ma se si tratta di imporre patti, oneri, o modificazioni di statuti, o cambiamento di programma — consiglio alle vecchie e benemerite nostre Societá di restare ferme alle loro autonomie primitive. La fusione potrebbe trarre la confusione e forse nessun altro vantaggio — *experto crede Ruperto.*

Le uniche Societá che proprio dovrebbero *fusionarsi* "mi perdoni il pubblico " sarebbero le filodrammatiche—Lí si che vi sarebbe d'uopo di fusione; primo per riunire in una gli elementi buoni di tutte, eppoi per riunire in un sol teatro gli spettatori, e quindi in una sola cassa gl'introiti. Altrimenti ho paura che l' arte italiana tardi molto ad avere degl'interpreti sufficienti sulle sponde del Plata.

A proposito, e finisco. L' altra sera in un Circolo di Maldicenti che puzzano di letteratura e in cui erano rappresentati Dei, eroi e semplici mortali compreso un caffettiere, si discorreva di Salvini, di Rossi, della Pezzana, di Morelli, di Dondini, di Bellotti-Bon, della Ristori, della Marini, della Cazzola, di Pellico, Nicolini, Marenco, Giacometti, Ferrari, Goldoni, Sechispir, Sciller e d' altri mille — e di tutto e di tutti e mano mano si tagliavano i panni addosso a questi sommi maestri nella scena, — sá il mio amico Rossotti cosa si diceva?

Eccolo in due parole:

Che sarebbe assai meglio incamminare i bravi dilettanti che si formano alla sua scuola, alla commedia facile e piana, anziché impegnarli nell'*Otello* ed altre produzioni ove saranno applauditi forse per condiscendenza, ma non per merito. Nell'*Otello* si sostiene il solo Salvini, sino Ernesto Rossi inciampa — e sí che essi solamente sono capaci di sostenere uno spettacolo anche quando tutto il Senato veneto, Yago e Desdemona vadano *fiascheggiando* (perdonami o Dio).

Non le pare Maestro, che Giacometti, Marenco, Castelnuovo e Castelvecchio possano avere qualche buon bocconcino da ammanire al pubblico Maldicente, e sia bene lasciare in pace *Otello* e *Amleto* di cui é troppo profonda l'impressione lasciata da Salvini e Rossi?

Ci pensi......... forse dará ragione al Circolo dei Maldicenti — frazione del Caffé V...... — membri della Maldicenza universale-internazionale e cosmopolita, alla quale appartiene anche il brontolone

DIOMEDE.

Un buon Consiglio

Il signor Woodgate (che tradotto in italiano vuol dire *Porta Legna*) con un candore veramente Angelico, Preadamitico, si scandalizza perché il Governo Argentino — paga i suoi coupons sopra l'imprestito, con carta, in vece che con oro, come avea promesso; — e il suo *orrrore* per tanto scandalo va fino al punto da fargli gridare, « che gli da vergogna il vivere in un paese ove la morale pubblica é tanto depravata » (pervertida).

Ecco un tipo dell' etá dell' oro, ... l'uomo di Rousseaux, per non dire quello di Platone. »

Bravo *signor Portalegna*, bravissimo, io ammiro il vostro candore, e *l' orrrore* che avete per ogni atto immorale, quand'anche quest' atto sia commesso piú per forza che per calcolo — arrivando perfino il vostro zelo a rendere responsabile un'intero paese degli errori che puó comettere un governo.

Voi *signor Portalegna*, non potete piú vivere, qui tra tanta depravazione, — giá state preparando i vostri bauli, per andarvene in un paese ove Governo e uomini la pensino tutti come voi.

Ebbene *signor Portalegna*, permettetemi che vi dia un consiglio; che sará un balsamo salutare per i vostri delicati sensi.

Se voi, *signor Portalegna*, volete far responsabile un popolo delle infamie che commette un Governo, per caritá non andate in Inghilterra, perché quello non sarebbe il paese per voi. — Indagando la storia di questo secolo solamente, ne sareste orrorizzato.

Io vi citeró quattro o cinque fatti *signor Portalegna*, comessi dal governo Inglese in questo secolo — e se fremeste perché il Governo Argentino, forzatamente dovette pagare in carta, ció che dovea pagare in oro — preparatevi a piangere e ad inorridire insieme, per quanto vi diró.

Il posesso di Gibilterra, non é forse un'atto infame che commise il governo Inglese, abusando nel modo il piú indegno della buona fede della Spagna?

La vendita di Parga al Turco — non vi pare *Sr. Portalegna* la piú grande delle Infamie che possa commettere un governo? In quel tenebroso negozio, il governo Inglese non so per quante mille ghinee, vendette oltre a Parga le teste di cinque a seicento generosi, che dappoi figuraron come trofei sulle porte dei serragli di Bisanzio.—

Giá veggo che impallidite. *Sig. Portalegna*, ma non importa, abbiate un poco di coraggio, prendete un sorso di ginebra, ed ascoltatemi.—

La prigionia di Napoleone, a S. Elena — non vi pare una immoralitá, un delitto, un' assassinio?

E la salma dell' ammiraglio Caracciolo, penzolante dall'albero maestro della nave ammiraglia di Nelson?

E il patibolo protetto dal cannone inglese, ove lasció la vita Mario Pagano?

E la conquista dell'India, fatta coll'istesso modo di Gibilterra, ove una compagnia di speculatori sotto la protezione del governo, inorridí il mondo colle sue infamie?

Per caritá sig. *Portalegna*, con un'anima tanto sensibile come la vostra, lasciando l' Argentina non andate in Inghilterra. Prendete altra via,—nel mondo della Luna p. es.—quello, sapete, é il paese dei felici, ove eternamente si ride e si canta.—

Se accettate il mio consiglio, non avete che ad avvisarmi, che immediatamente vi manderó un passaggio gratis

Sr. Portalegna vi saluto.

PLUTONE.

L'ULTIMA BOTTA AL MOLO

Se i fulmini avessi
Dell' *Agil* Vulcano,
Se avessi di Giove
La folgore in mano
In cener ridurre
Il Molo vorrei
Assieme alla turba
De suoi farisei.
Che tali o assai peggio
Son tutti coloro
A cui s'affiidava
Il patrio decoro
E invece di lustro
E nuovo splendor
Ne accrescono l'onta
E il lor disonor.
Oh é troppo per Dio
E dirlo bisogna
Perduta han costoro
Persin la vergogna
Ne piú gli rimane
Pel propio terren
D'amore una stilla
O un bricciolo almen.
La gente s'ammazza
Sul molo in ruina
Vi grida la stampa
Da sera a mattina
O padri *Conscritti*

Del alma cittá
Almeno alle gambe
Abbiate pietá.
Ma voi come sempre
Caparbi e citrulli
Con grazia emulando
Le dotti dei mulli
Dormite tranquilli
Sui placidi allor
Ne orecchie prestate
Al vil secator.
La pev era intanto
Atene del Plata
Dai stessi suoi figli
Derisa e beffata
Il nome ''che sola''
D'Atene si dié
Di perdere e a rischio
Lí lí sú due pié.
Insomma se al molo
Volete pensare
E' tempo signori
E' tempo mi pare
Ma se neghittosi
Restate di poi
Che il mo'o v'anneghi
E' peggio per voi.

APOLLO

Lamenti dell'oggi

—

Si lamenta Cerbero perché gli sta innanzí il simpatico Apollo con ampi poteri conferitigli dal terribile Plutone con nell'una mano lo scudiscio e nell'altra la penna " scrivi Cerbero, gli dice, scrivi e presto. " La pelle ha delicata ed ha piú un certo orgoglio di non esser troppo spesso frustato: inzanna l'arnese e giú.

—

Si lamenta " L'Operaio Italiano " perché Plutone lo punge senza compassione ed a dispetto di quanto fa quel foglio maggiore in onore sempre della patria.

—

Lamentasi il Direttore del " Maldicente " per l'inoperositá degli Dei di alto sapere che lascian strimpellare l'organetto senza prestarvi il loro concorso.

—

Lamentasi un tale perché non ha previsto che partendo da Buenos Aires con salve le spese di viaggio si arriva a Tucuman costretti a dire al tal altro: " maledetti i viaggi gratuiti; prestatemi un po' di sterline. "

—

Si lamenta il Presidente di una Societá assai conosciuta che pei troppi affari suoi dimenticó di intascare un volume di discorsi da improvvisarsi nelle grandi occasioni per l'inaugurazione della ferrovia Cordova-Tucuman. " Maledette, dice, le feste che mi procuran fiaschi invece di trionfi. "

—

Lamentasi un libero pensatore che fa parte della spedizione a Tucuman, perché a Cordoba deve rinnegare i suoi principii (questo non é un Alcantara) e baciare le mani ai pretacci che non mancan mai alle feste ufficiali della Repubblica, sian di regresso o di progresso. " Maledette mani, che la critica posizione mi condanna a baciare, maledette".

—

Lamentasi la gente aristocratica di Tucuman che non avvezza alle convenienze cittadine, si trova nella difficile situazione d' un collegiale che si lancia nel mondo corrotto e commette strafalcioni d'ogni sorta. Fortuna per quella gente di lassú che si consola quando si imbatte con personaggi del corteggio Presidentesco che s'intendon di galanteria come di far tegole lo speziale.

—

Si lamenta la Banda Garibaldina del maligno Mercurio che la condusse sino a Tucuman, facendole di quando in quando assaporare il prelibato Champagne, mentre invece fu condannata a festeggiare la folla soltanto sino al momento che il fischio della locomotiva annunciava la partenza da Buenos Aires. Strette di mano e baci non mancarono in quel solenne istante. L'istrumento piú importante della Garibaldina era della spedizione.

—

Si lamenta un assiduo lettore dell'Operaio perché una corrispondenza da S. Fernando pubblicatasi martedí, é firmata con quattro iniziali A C. N L. Prova che quei due briosi scrittori, ma uomini modesti, s'incensano mutuamente. Formeranno un nuovo tipo di societá.

—

Si lamenta la stanca mia zanna condannata a bestialmente lavorare, perché l'Olimpo tutto é sossopra pel ritorno di sommi Dei recatisi a Rio Janeiro, malgrado la febbre gialla, con missione di levar la polvere alle sterline e portare nella regina del Plata. Sono sterline d'oro assai maleabile. Scommetto che immerse in una botte di Chianti, si liquefanno come lo zucchero in una tazza di eccellente caffé. Guardatevi dal Chianti, Dei scioperati.

Cesso coi lamenti, per tema d'impietosire proseguendo, quella delle lettrici gentili che se non ha il piú bel volto ha certo il piú bel cuore.

CERBERO.

DA CORDOBA A TUCUMAN

—

ELETTRICITA E MALDICENZA

—

(*Continuazione*)

Giá sono generalmente noti i vantaggiosi vantaggi dei quali fruiscono gli abbonati del *Maldicente*. Sono tali che ormai si puó asserire che l'abbonarsi é una grassa speculazione, massime poi dopo l'eterna beatitudine concessa con bolla speciale di sua Santitá il Papa ai nostri abbonati dopo scontati pochi anni solari di abbonamento.

Oltre ai vantaggi d'importanza superiore vi sono anche i minori, e uniti convergono a formare dell' abbonato maldicentesco un essere curioso e privilegiato che se ha nulla a pretendere dal presente, ha tutto a sperare dall'avvenire.

Fra i piccoli vantaggi che offre il *Maldicente* per la tenue e vil moneta di 10 pezzi *moneda corriente garantida de papel por el Superior Gobierno de la Provincia* bisógna contare l'assoluto riposo, la pace e la tranquillitá ch' egli concede ai suoi lettori senza punto pregiudicare l'interesse e la novitá delle notizie, per tutto lo spazio della settimana da una domenica all'altra.

É infatti una molestia o per lo meno una seria faccendaccia per un povero diavolo di abbonato, specialmente poi *se ammogliato con prole* il doversi ogni giorno ingoiare dieci colonne di notizie, ciascuna piú lunga della celebre spada dell' ingoiatore Link-Look.

Cosi mentre gli altri giornali tennero in ballo tutta la settimana i loro lettori senza poi recar nulla di nuovo e di positivamente vero in proposito alle feste di Tucuman, noi dopo un saporito riposo di sei giorni siamo ancora sempre in Cordoba, ció che peró non toglie che noi ci troviamo nel caso di poter ammanire ai nostri bravi lettori la dettagliata descrizione di tutte le varie peripezie del viaggio e i dettagli i piú minuziosi dei diversi incidenti piú o meno comici e originali che occorsero durante i banchetti.

La partenza da Cordoba era dunque fissata per la mattina del 28. Mezz'ora prima gl'invitati erano raccolti nella stazione. Si vedevano certe faccie livide e stralunate da impietosire anche il cuore del piú efferato creditore. Gli entusiasmi della notte vi si riflettevano sinistramente e quella turba si raccoglieva silenziosa nei vagoni che dovevano trasportarla a nuovi gaudi e a nuovi entusiasmi.

Finalmente si parte; i primi vagoni erano occupati dal mondo ufficiale; traverso i vetri si scorgeva la faccia barbuta e inconcludente di Avellaneda-Pasciá che sorrideva amorosamente al vecchio Sarmiento-Scheik, mentre il gracile Rufino Varela-Bey Begler-Beg della Provincia di Buenos Aires intavolava una partita a *bestia* col mastodontico Iriondo-Bey Gran-Can *in partibus infidelius* della *fidelia* provincia di Turcumania. Il prete Montes faceva divotamente recitare le orazioni al suo allievo l' ingegnere conte Cordoba e Tucuman.

Seguivano altri 12 vagoni col resto degli inauguranti; mano mano che il treno procedeva innanzi si apriva allo sguardo dei convitati sempre piú splendido e variato il paesaggio. La stagione non poteva essere più propizia; ad una notte di pioggia, era successa una giornata serena, profumata, illuminata da un sole che brillava in tutta la pienezza della sua maestá.

I nostri turcomani cominciavano a riprendere vita. Le conversazioni si animavano, si ammirava il pittoresco aspetto del paese che fuggiva davanti lo sguardo, si parlava della prossima fermata di Quilino, e si cominciava a discutere il pranzo.

Lungo la via, grande profusione di bandiere, freddezza assoluta peró nelle popolazioni che si accalcavano curiosando nelle stazioni intermedie.

Finalmente arrivo a Quilino; la stazione é ingombra di gente; un prete finge d'improvvisare un discorso nel quale confronta la locomotiva a Satanasso; il giudice di pace che gli sta alle spalle lo tira per l'abito ma il prete continua ad improvvisare in lode della infernale macchina che ingoja carbone per vomitar fuoco. Per calmare lo zelo sacerdotale del tonsurato improvvisatore la banda garibaldina intona il valtzer di Giroflé—Giroflá.

Scendono tutte le notabilitá e la folla delle men note.... abilitá. Passeggiata ufficiale con musica fino al luogo della refezione.

Molta fame.

Si mangia. Verso la metá del pranzo il cielo comincia ad oscurarsi.

Scompiglio e costernazione.

Generale l'affacendarsi, il pronosticare, piove non piove, pioverá non pioverá.

Ad un tratto cadono 4, o 5 goccie grosse come paternostri, poi dieci, poi venti, poi, quaranta; in capo a pochi istanti non si contano più; era un vero acquazzone.

Briccone d'un sole; in mezzo a tanta festa e a tanto appetito ha voluto fare anche lui la sua burletta, un po' di cattivo genere se vogliamo, perché ha guastato tutto il pranzo e molti stomachi ripartirono dolenti e insoddisfatti.

Cessato lo scompiglio mi si disse che il Dott. Avellaneda levandosi da tavola nella fretta di scappare, perduto l'equilibrio, cadde rovescioni fra le gambe del signor Sarmiento il quale galantemente lo risollevó dall'involontario e prepotente amplesso al seno effettuoso di nostra madre terra.

Si riparte per Tucuman; la traversata della salina é stupenda; il sole da quel civettone che é, dopo avere rinfrescati i crani e gli abiti dei nostri Turcomani si é riposto a luccicare e riflette vagamente i suoi raggi nell'argentea spianata della salina.

Meraviglioso spettacolo; questo mare d'argento che splende ed abbaglia, strappa numerose esclamazioni di meraviglia ed ammirazione.

Si supera la salina e si entra in terreno solcato da verdeggianti collinette che vivamente richiamano alla memoria le ubertose e ricche campagne della nostra Lombardia.

Tutte le teste si affacciano alle finestre dei vagoni e ammirano con entusiasmo le variate bellezze e la ricchezza di quella da natura tanto favorita terra.

Finalmente eccoci a *Telfener (la stazione.)* Breve soggiorno. Si riparte: ancora un ora di traversata fra mezzo a giardini, vigneti e vasti campi coltivati, poi una casa, poi due, venti e poi un ripetuto fischio della locomotiva ed eccoci in *Tucuman* la desiderata meta di 300 e più corpi affranti e a metá sfasciati da 35 ore di penoso viaggio in *vagoni americani*.

Accoglienza tumultuosa; molta confusione, e un baccano da mercato. Il Presidente scende dal vagone e si odono alcuni applausi, cosí come si udrebbero in un teatro dopo un successo di quasi *fiasco*.

Sorride e stringe molte mani; osservo fra le poche dame presenti un caro sorriso vestito elegantemente da signora alla quale il Presidente bacia galantemente la mano; é una giovane sposa, che ha negli occhi neri la zona torrida.... temperata soltanto dal giovane marito, un biondino sui 50 anni cosí sul genere del nostro Vulcano, che cammina in punta di piedi e sembra carico di faccende.

Si entra in cittá; molti fiori e non pochi archi trionfali. Alcune musiche, abbondanti *gauchi* e poca carestia di ladri, si ruba senza risparmio.

Molti invitati cercano invano i loro effetti da viaggio. Polizia non se ne vede; decisamente é l'Eldorado dei ladri. E debito di Mercurio rendere universalmente nota la fausta scoperta.

In cittá poi prezzi proprio da Turchi. Fino l'acqua ci fanno pagare e fortunato chi trova un *catre* su cui ricomporre le sfasciate ossa.

Finalmente si dorme.

Eccoci al giorno dell'inaugurazione. E il primo giorno di Novembre, la festa di tutti Santi. Fin dall'alba echeggiano per l'aria spari di mortaretti, suoni d'istrumenti e dalle vie sale un rumore vario e confuso che annunzia che é cominciato un giorno di festa. Il cielo é splendido; le case, i giardini, le montagne si disegnano nell'aria con una nettezza meravigliosa.

Una folla di popolo ingombra la stazione e fa ressa attorno al treno ad onta degli sforzi dei *Basci-Bozuk* di Tucuman.

Questi buoni turcumani vogliono vedere il loro piccolo Pasciá il quale entra sorridente con passo leggero, quasi elegante nella stazione per tosto accomodarsi nel suo *regal* vagone.

Il *regal* vagone é un *regale* del *regale* impresario. Segue lo stuolo dei grandi dignitari; Scheik, Bey, Can maggiori e minori, alcuni preti, il corpo diplomatico e il nostro Telfener.

Si parte; alla 1 pomeridiana ha finalmente luogo la solenne inaugurazione. Non riporto i discorsi non permettendomelo lo spazio limitato concessomi nel *Maldicente* e diró soltanto che parló il Presidente, rammentando i beneficii immensi che trae ai popoli la sbuffante locomotiva.

Parló delle gigantesche Ande e del maestoso Plata, dell'Argentina e del promettente suo avvenire, parló dei martiri di Tucuman e concluse ringraziando tutti per la splendida accoglienza a lui preparata.

Parlarono dopo il Governatore Padilla, Sarmiento ed altri; tutti gli oratori riscossero applausi e terminó la solennitá con una entusiastica ovazione al coraggioso impresario sig. ingegnere Telfener.

Alle cinque, pranzo di gala di 600 coperti, spiccato dai più comici e curiosi accidenti.

Sciampagna ed altri *umidi* a profusione. Si bevé con costanza e coraggio e dai lucicanti visi dei banchettanti traspariva luminosamente la *stima* e l'*amore* ond'erano animati quegli entusiasmati cerebri per il generoso datore di tanti gaudí.

Alla sera fuochi artificiali. Il mio dovere m'imponeva di assistere all'incruento spettacolo.—Ecco una girandola; «Ah bella!» «Non c'é male» — Patapum! «Stupenda quella bomba» — Bum! «Bene!» — Bum! «Bravo!»—Bum! «Male» «Troppo fumo» —Tra ta trac tac tac bum..! Bum! Bum! Bum!—

Lo spettacolo é terminato e a rivederci alla prossima inaugurazione.

MERCURIO.

La Compagnia lirica diretta dal signor Ferrari si é sciolta, gli artisti di canto se ne sono andati in quel bel paese dove il —ec. I Professori d'orchestra sono ritornati nella capitale Argentina—Sieno i benvenuti.—La S:: M:: M:: A:: festeggió il loro arrivo con canti, suoni, danze e buoni Fiaschi di Bacchico licore. Il nostro Orfeo si é ingrassato ed anche il signor Bassi non ha dimagrato.

A bordo dell'Equatore i nostri buoni e bravi amici hanno improvvisato un grande concerto sotto la direzione del maestro Raineri, a totale beneficio della Societá dei Naufraghi. Ottocento lire belle e tonde vennero ricavate da questo concerto e versate nella cassa della sopra nominata Societá— Bravi bravissimi, veri nobili e cari amici di noi Maldicenti.

Teatro Goldoni

Questa sera il Teatro Goldoni sará una volta di più troppo stretto, per accogliere i nostri connazionali, che con tanto gusto vi ci vanno ad applaudire quei bravi dilet-

tanti che fanno del loro meglio per meritarne la simpatia.

Vi si rappresenta il dramma patrio intitolato: *Silvio Pellico e le sue Prigioni* ovvero *i Carbonari del* 1821, seguito dalla farsa *Il Puzzo del Sigaro*.

—

Non essendo stata interpretata la nostra sciarada di domenica scorsa da nessuno dei nostri abbonati, rimettemmo all'Ospedale Italiano i 50 ps. di premio.

—

Ripetiamo la sciarada che non venne indovinata ed in vece di 50 saranno 100 ps. che avrá in premio chi ne manderá la spiegazione.

Sciarada

Il primo é musico
L'altro decrepito
Il tutto un liquido
Che non fa strepito.

AVVISI

Si offre una signora

per cucire e tagliare ogni classe di biancherie per signora e ragazze come anche per ricamare o marcare fazzoletti: procura altresi lavori pei magazzini d'abiti come vestiti, sottane mutande per donna e uomo li taglia e cucisce con o senza recami il tutto a prezzi modici.

Le cuciture saranno fatte a macchina.

Tutti i lavori che le si affideranno li fará in casa propria, calle Arenales N. 512, fra Montevideo e Garantias.

LECIONES DE FLAUTA

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI profesor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á quíen quiera ocuparlo para bailes con música a terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un repertorio nuevo y el mas electo

M.

In calle Cangallo N. 306, nella Redazione del *"Maldicente"* si assume qualsiasi lavoro attinente alla pittura sia decorativa, ritratti, caricature, aquarelli, vignette ecc. ecc.

A prezzo modico e con tutta puntualitá

M.

Attenzione, molta attenzione:

Si avverte al pubblico che il proprietario dell' Ombrelleria e ventaglieria del Progresso, Via Chacabuco N. 106, é ritornato d'Europa con un gran surtito di ombrelli, parasoli e ventagli d'ogni classe, e 10,000 ventagli della India e del Giappone. É un sortito non mai visto tanto bello é variato, principalmente per la novitá di paesaggi in seta e carta d'ogni genere. Giá tutti sanno che in questa casa si eseguisce qualsiasi classe di riparazioni per difficili che siano, con prontezza ed esattezza, a prezzi assai modici. Di piú fó sapere che l'ombrelleria e ventaglieria del progresso, Via Chacabuco N. 106, si è traslocata nella Via Vittoria N. 224, angolo Chacabuco, 761 1n15

Dr. D' Haucourt

MEDICO e PROFESSORE OMEOPATICO
150 MAIPU—150

Riceve consulte in sua casa tutti i giorni, dalle 9 del mattino sino alle dodici, e dalle 3 pom. alle 6

Per le persone povere gratis. Le persone chesi trovano fuori di Cittá, possono dirigersi per iscritto, facendo una descrizione fedele delle loro malattie.

Trattamento speciale delle malattie reumatiche, veneree, della pelle e di tutte quelle che derivano dall'impurezza del sangue.

Dr. D' HAUCOURT
150 — MAIPU — 150 pm

Mariano Saubidet

REMATA OR
Y
BALANCEADOR PUBLICO
488—*CANGALLO*—488
Entre Cerrito y Libertad pm

Carlos Ristorini

REMATADOR PUBLICO
Escritorio Calle Lima N. 82
altos

Venta especial de casas, terrenos, establecimiento de campo etc. etc.

Las casas de valor de 100 hasta 300 mil pesos m|c. están en suba.

Se compra una casa chica muy central, situata entré las calle de Suipacha, Potosí y Corrientes.

Ocurrase calle de Lima núm 82, altos, de 11 á 1

651 o19n18

Ojo Ojo Ojo

En el corto termino de 90 dias se ha de liquidar la gran Sastreria Florida 79 y 81 entre Piedad y Cangallo, un mes recien establecida por cuestiones surtidas entre los socios. La casa tiene un surtido de mas de 300 gustos de casemires todos esplendidos y de novedad, de que los favorecedores pueden escojer à satisfacion por el infimo precio que vamos á detallar. Fijarse bien y pasen por gusto à ver la verdad del espuesto. No confundan con los Baratillos, que compran generos al remate de á 25 á 30 pesos metro, mientras que en nuestra casa todo escojido y del mas elegante; pues se ha de liquidar por lo que den—Los precios son

Trajes con frac 1,200 lo que vale 1,400
» Levita 1,000 » « 1,200
« Jaquet 800 » « 1,100
« Saco 600 » « 800

A mas sepa el publico que la casa cuenta con e mejor cortador que es D. Nicolas Lombardi muy conocido en esta plaza—Los favorecedores serán servidos con esmero y prontitud—Se garante hechura y forroAprovechar y no confundan con los Baratillos

FLORIDA 79 y 81 entre Piedad y Cangallo

612 o11n10

MAGNIFICOS TERRENOS DE S.MIGUEL Y BELLA VISTA

A una hora de Moron

stamos autorizado por las Sociedades de fomento (cuya contrata está al fenecer) para vender en venta particular lotes de terreno de una ó mas manzanas, lotes medianos ó chicos, al contado y á plazos convencionales: hay lotes de chacra y de quintas, todo lo que puede verse en los planos estan á la disposicion de los interesados, ocurriendo todos los dias al encargado don Adolfo Sourdeaux en Bella-Vista ó en Buenos Aires á don Cárlos Ristorini, de 10 á una;calle de Lima N° 82, altos.

598o10n9

Invito nuovamente il portatore del titolo N. 26289 da 150 franchi del Prestito a Premi della cittá di Genova di recarsi al mio scrittoio calle Piedad 74, essendo sortito detto titolo col primo premio di 100,000 franchi nell' ultima estrazione cho ebbe luogo a Genova.

685 o24n7

LUIS MAAS
Corredor de Bolsa

BANCO DI LONDRA E RIO DEL PLATA

Via Piedad angolo Reconquista
BUENOS AIRES, MONTEVIDEO, ROSARIO E CORDOBA

CAPITALE
Ls. 1,500,000 e Pf. 7,500,000

Fondo di riserva
Ls. 185,000 ossia Pf. 925,000

Il Banco riceve depositi a premio, disponibili alla vista, a termine fisso, a ritirarsi entro 7 o pure 30 giorni d' avviso anticipato ed a conto corrente.

Si riscuote

Per anticipazioni in conto corrente 10 1/2 0/0 annuo

Si accorda

Per dep. in conto corr. e a vista 2 0/0 annuo
Da ritirare con 30 giorni d' avviso 4 1/2 "
Con termine fisso di 90 giorni 4 1/2 "
Lo sconto di cambiali e pagheré sará convenzionale.

Lettere di Credito

Il Banco dá lettere di credito alle case di commercio, introduttrici per l' importazione di merci d' Europa, degli Stati Uniti ecc. ecc. come pure dá lettere di credito alle persone che vogliono viaggiare per propria provvigione di fondi

Cambiali sopra

LONDRA e tutte le principali città d' INGHILTERRA, SCOZIA ed IRLANDA.

Amberes	Filadelfia
Amsterdam	Barcelona
Berlino	Bilbao
Bremen	Cadice
Cologna	Coruña
Hamburgo	Madrid
Lisbona	Santander
—	San Sebastian
Bayona	Sevilla
Bordeaux	Valencia
Havre	Villadolid
Marsiglia	Vigo e altre città nella
Parigi	Galicia e nelle Austrie.
—	La Palmas, Isole Canarie.
Genova pag. in oro	S. Cruz di Teneriffe.
Livorno id	Pernambuco
Milano id	Rio Janeiro
Napoli id	Santos
Palermo id	—
Roma id	Santiago del Chili
Venezia id	Valparaiso
—	Australia
Baltimore	Africa del Sud
Boston	
Nueva-York	

Cordoba, Rosario e Montevideo
Buenos Aires, 15 Settembre 1874
Gerente **G E Maschwá**
pm. Sot. Gerente **Juan**

COBRA

En el descuento de *metálico y moneda corriente* .... 6 p.% al año

ABONA

por depositos á premio en *metálico moneda corriente*.......... 5 p.% al año

ABONA

A los depósitos comerciales 2 p.% al año

Préstamos al Artesano

Desde 3,000 ps. m|c. hasta 20,000 con una sola firma garantida por documento separado con una firma de reconocida responsabilidad.

B. Aires, 31 Octubre de 1876. B. GAYAN
pm. Secretario.

Il professore S. BIANCHI

MEDICO
CHIRURGO-SPECIALISTA
Laureato nelle
R. UNIVERSITA DI NAPOLI ROMA e GENOVA
Con R. Diploma
di
S. M. V. Emmanuele

Previene il pubblico di questa cittá che ha fatto uno studio particolare sopra le malattie di petto, di gola, di fegato, malattie d'utero e fistole.

La sua specialitá consiste nelle malattie sifilitiche d'ogni genere.

Garantisce la guarigione in meno di 20 giorni.

Riceve tutti i giorni dalle 8 ant alle 6 pom.

CORRIENTES N. 349
tra Artes e Suipacha pm

Consultorio Medico Specialista

delle malattie del petto nervose e segrete

Sistema Eclettico Medicine Vegetali

Innumerevoli sono gli ammalati che possono dar testimonianza della efficacia di tal sistema per essersi radicalmente ristabiliti da malattie infiammatorie e croniche, che avevano ricorso a tutti i mezzi terapeutici conosciuti fino ad oggi.

Ogni ammalato innanzi di cominciare il metodo curativo é riconosciuto in detto Consultorio da varii Medici. Non sono ammessi quelli che dal Consulto risultasse non potersi garantire loro la completa guarigione.

Le persone che vanno al detto Studio Medico non pagheranno fino a che non stiano completamente sane.

Per ogni visita a domicilio 50 ps. mje. Per operazioni chirurgiche, a convenirsi.

La persona che si fa carico dell'assistenza degli ammalati é un Medico Chirurgo approvato dalla facolta di Medicina di Buenos Aires.

Cerrito 132, dalle 12 alle 5 della sera

Alle Domeniche dalle 10 alle 12 ant. M.

CAFFE RISTORATORE
CROCE DI MALTA
115 - CALLE ARTES - 117

—0—

CUCINA ALL'ITALIANA

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE

—0—

Alloggio per forastieri a prezzi modici

Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

Articoli legittimi italiani

F. BERTUCH Y COMP.

UNICI INTRODUTTORI E RAPPRESENTANTI PER LE REPUBBLICHE ARGENTINE URUGUAY E PARAGUAY, DEL VERO

FERNET BRANCA

Il liquore il piú igienico conosciuto.

VERMOUTH DI TORINO

della stimata marca

GIU. BALLOR e Comp.

N. B. — Esistendo ancora partite vecchie di qualitá inferiore preveniamo che ogni cassa e bottiglia devono portare il nostro nome F. Bertuch y C.

BUENOS AIRES

—0—

VINI DI LUSSO ITALIANI, — Ricevuti direttamente dalle tenute de

BARONE B. RICASOLI

GENERALE J. RICASOLI

Cav. G. TOSCANELLI

ecc. ecc.

IL RINOMATO

CHIANTI VECCHIO

marca Pasquale Cianfanelli

LIVORNO

Lacrima Cristi 1872

LEGITTIMO

E QUANTITA D'ALTRI VINI **ITALIANI**

ESCRITORIO

286 - ESMERALDA - 286

M.

LA RIVADAVIA

GRAN FABRICA DE FIDEOS

Á VAPOR

1545 — Calle Rivadavia — 1545

BUENOS AIRES

FIDEOS DE TODAS CLASES — SUPERIOR CALIDAD

FIDEOS AL USO DE GENOVA — VARIADO SURTIDO

M.

Mansueto Savio

Professore di canto giá allievo del Regio Conservatorio di Milano.

Corrientes esquina S. Martin N. 102.

Dalle 8 alle 11 meridiane.

TALLER DE GAZ

ALFREDO CATTANEO

Si é traslocato nella calle

CORRIENTES, 361 tra SUIPACHA E ARTES

M.

OCCHIO O SIGNORI !!

GRAN NEGOZIO DI FORMAGGI

326, CALLE CANGALLO, 326

FORMAGGIO PARMIGIANO,

FORMAGGIO SPECIALE

BUTIRRO FRESCO

ASSORTIMENTO IN

LATTICINI E UOVA

Prezzi Moderati

M.

FARMACIA DELL'UNIONE

LABORATORIO CHIMICO

DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M.

EMPRESA PRIVILEGIADA

DEL

CIMIENTO IGROFUGO

Para sacar completamente la Humedad de los edificio

534 — CALLE CANGALLO — 534

JUAN POGGI

(PROPIETARIO)

NUOVO ED UTILISSIMO

Sistema per la pronta e sicura guarigione della Blenorragía

(scolo)

Colle candellette antiblenoragiche si ottiene un triplice scopo.

1 evitare la singolare ripugnanza ed i disturbi gastrici che sogliono produrre i composti di Copaiba e Cubebe che fino ad oggi si usarono nella cura di detta malattia.

2. Sostituire molto vantaggiosamente le iniezioni quali spesso altro effetto non producono se non quello di un semplice lavatorio.

3. La comoditá di applicazione senza sensazione di dolore.

Le Candellette Antiblenoragiche introdotte convenientemente nel canale dell' uretra guariscono perfettamente qualsiasi scolo sia recente sia cronico nel periodo di pochissimi giorni.

Nei restringimenti Uretrali causati da malattie trascurate, o da certe funeste iniezioni, queste candellette spiegano un effetto veramente maraviglioso.

Servono ugualmente che per le donne nei fiori bianchi ed in tutte le affezioni della matrice.

Detti medicamenti si preparano solamente nell' antica Farmacia Argentina di Gerolamo Silvano Chimico Farmacista, via Potosí angolo Santiago del Estero, Buenos Aires.

N.B.—Ai rivenditori che ne comprino all' ingrosso si fará un notevole ribasso. M.

LA ABUNDANCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrillos Especiales

Premiati nell' Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJICO

BUENOS-AIRES

Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attualmente, e grazie alle cure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazione dei **Cigarillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e piú puro che arriva dall' Avana al Rio della Plata, e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcoy.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarillos de la Abundancia** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualitá che li distinguono

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especiales.**

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tanto deliziosi **Cigarillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paei di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all' ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori -- Trelles, Garcia y C., Necol, Arabeheti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago Nocetti y C., Herraiz y C. y Vicente José Caride.

In Lobos, Don Beltran Lafitte; in Cañuelas, Sr. Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoira; in Junin, Don Marcial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Oliveri; in San Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanco; in Carmen de Areco, sig. Gaetano Suchez y C.; in Rauch, Sig. Romariz y Martinez; in Gualeguay, sig Q. Pensoti y C.; nel Paranà, D. Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Mernis y Valentin; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don Rosalino Villamia, in Gualeguaychú Sig. D' Acosta y Nuñez.

M.

NON SI DIMENTICHINO

LA

FOTOGRAFIA DEL FUEGO

160 — ESMERALDA — 160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—o—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo

M. **Luigi Pozzi.**

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, vino bianco, ecc grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La casa stessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio in bottiglie da litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

a casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

---

117 - CALLE ARTES - 115

—o—

MASSARA PIETRO

OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi generi d orologi tanto da tasca quanto da sala come pure pe la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro.

A PREZZI MODICI

115 — Calle Artes — 117

M.

STABILMENTO MECCANICO

ORTOPEDICO

A. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 269

Entre Gorrientes y Parque

—o—

Si fabbricano in questa casa

CINTI ERNIARI

su misura e dei sistemi piú accreditati.

Specialitá della casa sono:

I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI

riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparati per correggere le deformitá del corpo l gni classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE

id speciali per ernie ombellicali, e per malattie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.

Cinti e fascie all'ingrosso.

265, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—o—

BENDAGGI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONE
FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI
PER SIGNORE E BAMBINI
CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

PREZZI MODICI

M.

L' accreditata casa introduttora di VINI, VERMOUT e FERNET BRANCA dei signori Bertuch e Comp. situata nella calle Esmeralda N. 224 si é traslocata nella medesima al N. 286.

M.

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

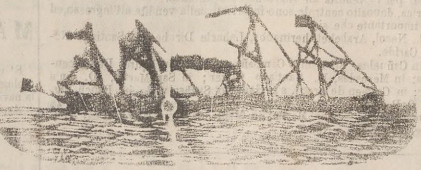
GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE

Nord - America



Partirá il 5 Novembre per Genova e Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf. 170 oro. — 2ª classe pf. 130 oro 3ª Classe pf. 60 oro

er merci e passaggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Calle Reconquista N. 17, di fianco al Consolato Ita

Si rilasciano Biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai rezzi seguent

Da Napoli, Genova e Capace pf. 60 oro 3ª cl

La partenza da Genova é il 1 d'ogni mese

F.M.

FABRIA DE CAL PRIVILEGIADA

de

L. CERRANO Y COMP.

Calle de Garantias esquina a Passo de Julio

Cal viva de Maldonado y de Queguay

Cla

BRUNETTI

SARTO

IN

186 - Calle de la Florida - 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritardatari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro ch debitori da oltre un anno non si presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedrá con suo sommo rammarico costretto a dare alla pubblicitá i loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando coloro che in buona fede li servono.